



# Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino

## A.C. 622

Dossier n° 34 - Elementi per la valutazione degli aspetti di legittimità costituzionale  
5 aprile 2019

### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	622
Titolo:	Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino
Iniziativa:	Parlamentare
Commissione competente :	IV Difesa
Sede:	consultiva

### Contenuto

La proposta di legge A.C.622, composta da 5 articoli, prevede l'istituzione della **Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino** individuandola nella data del **26 gennaio** di ciascun anno.

Nel corso dell'esame in sede referente è stato aggiunto, all'art. 4, un nuovo comma, relativo al coinvolgimento dell'Associazione nazionale alpini.

Scopo del provvedimento è quello di tenere vivo il ricordo della **battaglia di Nikolajewka**, combattuta dagli alpini il 26 gennaio del **1943** e di tramandare alle nuove generazioni "i valori che incarnano gli alpini nella difesa della sovranità e dell'interesse nazionale e nell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato" (art.1).

Le truppe alpine sono la specialità da montagna dell'Esercito presenti in diverse Armi e Corpi dell'Esercito, anche se prevalentemente collocati nell'ambito dell'Arma di Fanteria.

Sono state costituite con il R.D. 15 ottobre 1872 al fine di garantire la difesa dei confini montani. Sono state successivamente impiegate in ogni teatro operativo: dalla Guerra d'Africa nel 1887-88 alla Campagna di Libia del 1911, durante la Prima guerra mondiale, nella Guerra in Etiopia nel 1935-36 e nel corso della Seconda guerra mondiale. Dopo la fine dell'ultimo conflitto, in tempo di pace, gli Alpini hanno svolto sia compiti militari di difesa dell'Arco alpino, sia compiti di soccorso ed assistenza in occasione di calamità naturali. A partire dagli anni Novanta, le truppe alpine sono state impiegate nell'ambito di missioni militari internazionali di pace in Mozambico, nei Balcani, in Afghanistan e in Libano.

Dal primo intervento degli Alpini effettuato **nel luglio 1873 dalla 14° Compagnia Alpina di Pieve di Cadore** a favore della popolazione di Alpago (Belluno), colpita dal terremoto, migliaia sono stati gli interventi umanitari e di soccorso degli Alpini che hanno riscosso l'apprezzamento della popolazione e delle istituzioni.

Attualmente le truppe alpine sono poste sotto il **Comando delle truppe alpine**, dislocato a Bolzano, che inquadra: le Brigate Alpine, un Comando di Divisione "proiettabile", il Centro Addestramento Alpini ed i reparti di supporto, schierati lungo l'arco alpino ed in Abruzzo.

La **battaglia di Nikolajewka**, viene ricordata dalla storiografia militare per l'esempio di coraggio, di spirito di sacrificio e di alto senso del dovere offerto da tutti gli alpini coinvolti nel combattimento, senza distinzione di grado e di origine. [https://www.difesa.it/Primo\\_Piano/.../La%20Battaglia%20di%20Nikolajewka.pdf](https://www.difesa.it/Primo_Piano/.../La%20Battaglia%20di%20Nikolajewka.pdf)

Fu combattuta il 26 gennaio 1943 durante il ripiegamento delle residue forze dell'Asse nella parte meridionale del fronte orientale a seguito del crollo del fronte sul Don dopo la grande offensiva dell'Armata Rossa iniziata il 12 gennaio 1943. Gli uomini della Tridantina, unica delle divisioni italiane ancora in grado di combattere, "alla testa di una colonna di 40.000 uomini quasi tutti disarmati e in parte congelati, giunsero davanti a Nikolajewka (...) e, forti del tradizionale spirito di corpo riuscirono a aprire un varco fra le linee sovietiche" consentendo il completamento della ritirata [https://www.difesa.it/Primo\\_Piano/.../La%20Battaglia%20di%20Nikolajewka.pdf](https://www.difesa.it/Primo_Piano/.../La%20Battaglia%20di%20Nikolajewka.pdf). "Inferiori di numero, di equipaggiamento e di armamento, gli Alpini, (...) seppero soffrire con dignità e onore, compiendo infiniti gesti di umanità e di fratellanza verso tanti fratelli stremati dal gelo, dalle ferite, dalle fatiche, dalla fame. Durissimo fu il prezzo pagato dalle "Penne Nere" per aprire ai superstiti la via della libertà: su 57.000 uomini ben 34.170 non tornarono a casa" <http://www.truppealpine.it/Storia%20degli%20alpini.htm>.

L'Associazione Nazionale Alpini, per ricordare il sacrificio di migliaia di Alpini in terra di Russia "ha costruito a Rossosch (luogo in cui nel 1942 c'era la sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino) un asilo che ospita 150 bambini russi, in segno di solidarietà e di fratellanza fra i popoli" <http://www.ana.it/page/approfondimenti-l-odissea-del-corpo-d-armata-alpino-in-terra-di-russia-1942-43-nikolajewka-ultima-speranza-2009-01-2>. che ospita 150 bambini russi.

In ordine alle celebrazioni previste in occasione della ricorrenza in esame, l'**articolo 2** attribuisce agli **organi competenti** di ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto dalla legge n. 56 del 2014 o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, **il compito di provvedere** a promuovere e a organizzare cerimonie, eventi, incontri, conferenze storiche e mostre fotografiche, nonché testimonianze sull'importanza della sovranità nazionale, delle identità culturali e storiche, della tradizione e dei valori etici di solidarietà e di partecipazione civile che incarna il Corpo degli Alpini.

In relazione alla disposizione in esame si osserva che la legge n. 56 del 2014 (cd."legge Delrio") ha dettato un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo, l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province, oltre ad una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. Si segnala, inoltre, che le città metropolitane sostituiscono le province in dieci aree urbane del paese; il loro territorio corrisponde a quello delle province.

L'**articolo 3** della proposta precisa che l'istituenda giornata **non è considerata solennità civile** ai sensi dell'art. 3 della legge n. 260 del 1949.

L'articolo 3 della legge n. 260 del 1949 considera esplicitamente alcune ricorrenze solennità civili, agli effetti dell'orario ridotto e dell'imbandieramento negli uffici pubblici. Successivamente, la legge n. 54 del 1977 ha disposto (artt. 2 e 3) che le solennità civili previste per legge non determinano riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, quando cadono nei giorni feriali, costituiscono giorni di vacanza o possono comportare riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado.

A sua volta il successivo **articolo 4**, in considerazione dell'alto valore educativo, sociale e culturale che rivestirà l'istituenda "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino" attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il compito di stabilire le **direttive per il coinvolgimento** delle scuole di ogni ordine e grado nella promozione delle richiamate iniziative.

Con una modifica approvata nel corso dell'esame **in sede referente** si specifica inoltre che gli **organi competenti** di ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente prevedono, ove possibile, il coinvolgimento dell'Associazione nazionale alpini nella promozione delle iniziative di cui all'articolo 2.



L'**articolo 5** specifica infine che dall'attuazione della legge non devono derivare nuovi oneri per la finanza pubblica.

## Relazioni allegata o richieste

Trattandosi di una proposta di legge di iniziativa parlamentare alla medesima è allegata la sola relazione illustrativa

## Rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite

Pur non potendosi riscontrare un esplicito riferimento costituzionale, l'istituzione di una nuova ricorrenza nazionale della Repubblica, che richiede, per sua natura, una disciplina unitaria a livello nazionale, appare riconducibile nell'ambito della materia "ordinamento civile", che l'art. 117, secondo comma, lett. l), della Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Cost034	Servizio Studi Dipartimento Istituzioni	st_istituzioni@camera.it - 066760-3855	 CD_istituzioni
	Servizio Studi Dipartimento Difesa	st_difesa@camera.it - 066760-4172	 CD_difesa